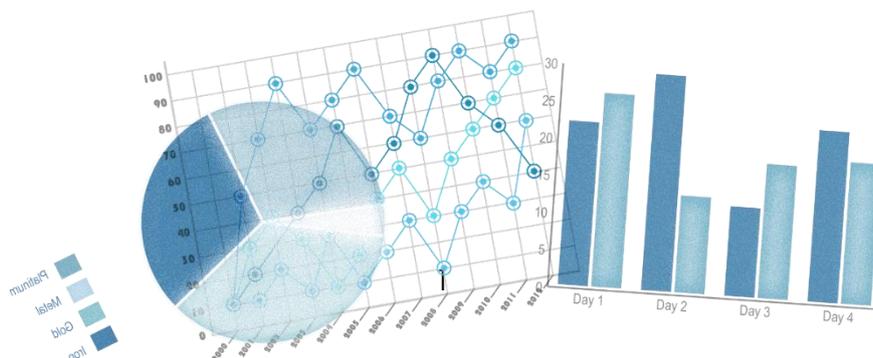


La bilancia commerciale dell'agroalimentare italiano nel 2016

*Elementi di analisi congiunturale e di medio
periodo*

Roma, marzo 2017



La bilancia commerciale dell'agroalimentare italiano nel 2016

Nel 2016 la bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari italiani ha evidenziato una significativa riduzione del deficit in valore grazie alla crescita delle esportazioni; queste, nello specifico, hanno raggiunto 38,4 miliardi di euro nel 2016, in aumento del 4% sull'anno precedente. Il dato riflette un aumento annuo delle vendite all'estero dei prodotti agricoli (+3% sul 2015) e una crescita ancor più consistente dell'export dei prodotti alimentari trasformati (+4,2%).

Al contrario, le importazioni, a causa di una domanda interna che è rimasta debole nel 2016, rimangono stabili a 42,9 miliardi di euro, consentendo il recupero del disavanzo per un valore di poco inferiore a 1,5 miliardi di euro.

L'export agroalimentare, che in valore rappresenta una quota del 9% sul totale delle esportazioni nazionali, si conferma come una delle componenti più dinamiche di quest'ultimo, cresciuto lo scorso anno a un tasso decisamente più contenuto (+1,2 sul 2015).

La bilancia commerciale italiana

	2010	2015	2016	Var.% 16/15	Tvma % 2010-16
Export (mln €)					
Totale	337.346	412.291	417.077	1,2	3,6
Agroalimentare	27.792	36.894	38.363	4,0	5,5
- Agricoltura	5.614	6.620	6.818	3,0	3,3
- Industria alimentare	22.179	30.274	31.545	4,2	6,0
Import (mln €)					
Totale	367.389	370.484	365.579	-1,3	-0,1
Agroalimentare	36.443	42.900	42.904	0,0	2,8
- Agricoltura	11.123	13.757	13.765	0,1	3,6
- Industria alimentare	25.320	29.143	29.139	0,0	2,4
Saldo (mln €)					
Totale	-30.043	41.807	51.498	9.691	81.541
Agroalimentare	-8.650	-6.005	-4.541	1.464	4.109
- Agricoltura	-5.509	-7.137	-6.947	190	-1.438
- Industria alimentare	-3.141	1.132	2.406	1.275	5.548

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

L'analisi di medio periodo delle esportazioni agroalimentari ne evidenzia una crescita ininterrotta a partire dal 2010, proceduta a un tasso medio annuo del 5,5%. Dinamica dello stesso segno ma meno consistente si registra per le importazioni, che crescono invece del 2,8% annuo nel periodo 2010-16. La lettura congiunta delle variabili di scambio mostra una riduzione del deficit di bilancio negli ultimi sei anni superiore a 4 miliardi di euro; nel 2016 si è, di fatto, quasi dimezzato il passivo registrato nel 2010.

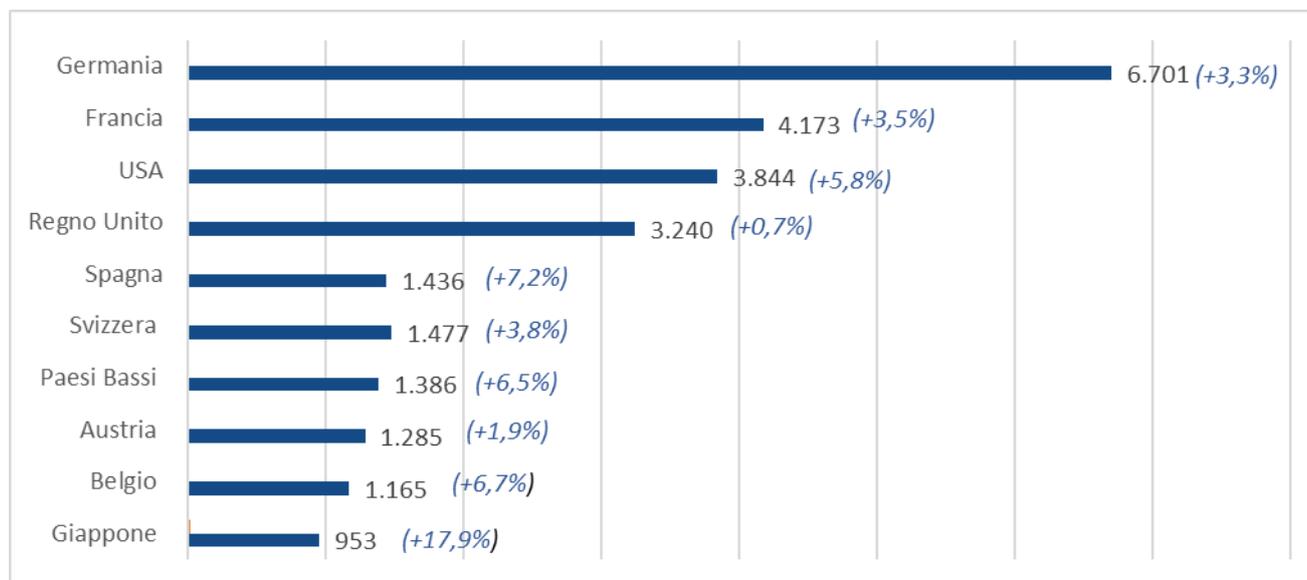
In riferimento alle destinazioni delle esportazioni italiane, nel 2016, si conferma la massiccia concentrazione degli acquisti da parte dei paesi Ue che ne assorbono il 65% del totale.

Tuttavia, in termini percentuali la crescita dei mercati Ue ed extra-Ue è stata pressoché uguale.

I mercati comunitari hanno mostrato complessivamente una crescita degli acquisti dei prodotti nazionali pari al 4% in valore raggiungendo 25,1 miliardi di euro. Più nel dettaglio, Germania e Francia nel 2016 hanno rappresentato rispettivamente il 17% e l'11% delle vendite complessive italiane oltre confine, entrambe con un aumento annuo superiore al 3%.

In ambito extra-Ue (+4% a 13,2 miliardi di euro nel 2016) si conferma la posizione degli USA come terzo paese acquirente, avvantaggiato del rafforzamento del dollaro nei confronti dell'euro, sebbene nel 2016 l'effetto cambio sia stato molto minore che nel 2015 quando gran parte della crescita in valore dell'export agroalimentare fu attribuibile a un effetto monetario. È da evidenziare la buona performance delle esportazioni italiane verso il Giappone, cresciute in maniera molto significativa su base annua in ragione della sostenuta ripresa economica registrata dal paese nello scorso anno.

I principali paesi di sbocco dell'export agroalimentare italiano (mln euro e Var.% 2016/15)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Il dettaglio delle esportazioni per comparto produttivo conferma la leadership dei "Cereali, riso e derivati", con una quota del 14,8% del valore totale dell'export agroalimentare; tuttavia, rispetto all'anno precedente le esportazioni in valore sono rimaste sostanzialmente stabili, a causa della performance negativa del segmento delle paste alimentari - che rappresenta il 40% circa in valore dell'intero comparto - che nel 2016 ha evidenziato un calo annuo dell'1,8%, portandosi a 2,35 miliardi di euro.

Per il comparto "Vini e mosti", che rappresenta il 14,7% del fatturato complessivo all'estero, si segnala invece un record delle esportazioni italiane, che superano 5,6 miliardi di euro (+4,3% sul 2015); valore questo che, grazie alle limitate importazioni, si traduce quasi totalmente in un surplus commerciale.

Nel caso della "Frutta fresca e trasformata", che nel complesso segna una crescita annua del valore dell'export del 3,1%, è da evidenziare il buon andamento registrato soprattutto per uva da tavola (+3,7% a 661 milioni di euro) e actinidia (+1% a 430 milioni di euro), mentre

le mele, con specifico riferimento alla campagna di commercializzazione 2015/16, hanno mostrato una sostanziale stabilità tendenziale (-0,1% a 808 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda gli "Ortaggi freschi e trasformati" le dinamiche annue sono positive per tutti i segmenti produttivi. Nel particolare, però, la spinta più decisa si è registrata per gli ortaggi freschi (+7,2% a più di 1,4 miliardi di euro nel 2016) mentre i pomodori trasformati rimangono sostanzialmente stabili a circa 1,6 miliardi di euro (+0,2%).

Tra le produzioni più significative del comparto "Animali e carni" si evidenzia una crescita decisa per le preparazioni e conserve suine che esprimono il 46% circa dell'intero settore produttivo (+4,7%, con un valore di oltre 1,36 miliardi di euro).

A incidere in misura preminente sulla crescita delle esportazioni di "Latte e derivati" sono stati i formaggi duri – che detengono una quota del valore complessivo delle esportazioni del comparto del 38% nel 2016 - il cui export oltrepassa la soglia del miliardo di euro. Tale risultato è frutto di un andamento contrapposto tra la crescita dei formaggi grana/parmigiano (+7% a oltre 820 milioni di euro) e il calo del 14,2% del pecorino/fiore sardo che scende a 139 milioni di euro.

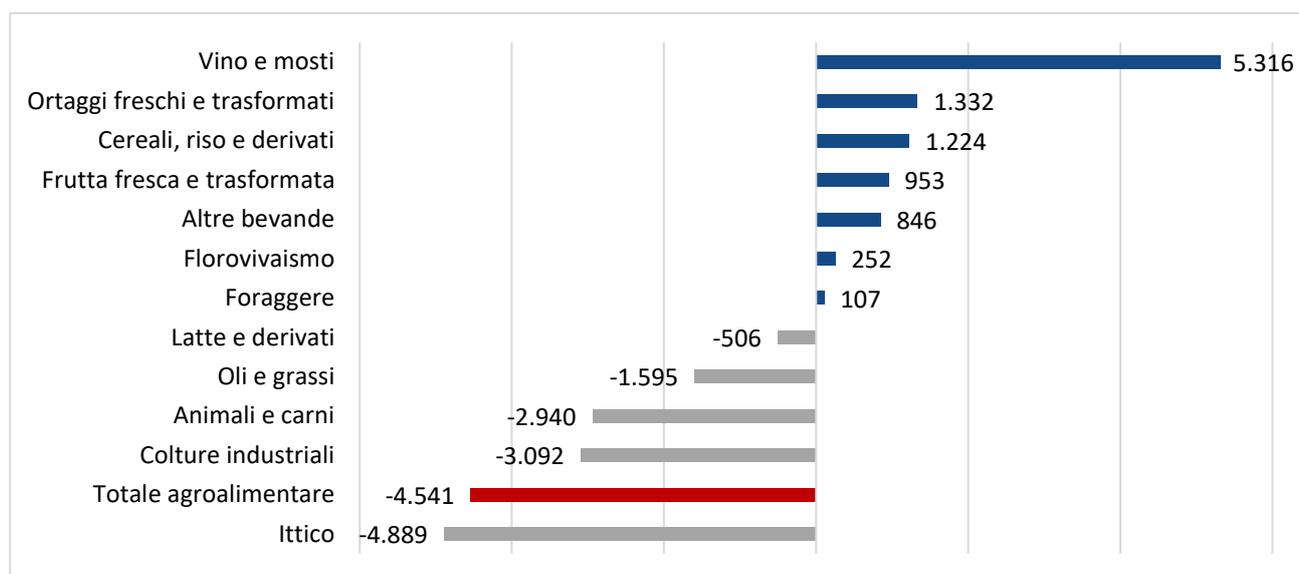
Circa il 60% di "Oli e grassi" è rappresentato dall'olio di oliva extravergine e vergine che registra un +5,3% annuo portandosi a oltre 1,2 miliardi di euro nel 2016.

L'export agroalimentare italiano per comparti produttivi (mln euro)

	2010	2015	2016	Var.% 16/15	Tvma % 2010-16
Totale agroalimentare	27.792	36.894	38.363	4,0	5,5
Cereali, riso e derivati	4.068	5.703	5.696	-0,1	5,8
Vino e mosti	3.918	5.392	5.623	4,3	6,2
Frutta fresca e trasformata	3.679	4.438	4.575	3,1	3,7
Ortaggi freschi e trasformati	3.061	3.599	3.729	3,6	3,3
Animali e carni	2.274	2.891	2.976	2,9	4,6
Latte e derivati	1.925	2.558	2.711	6,0	5,9
Oli e grassi	1.477	1.946	2.070	6,4	5,8
Altre bevande	1.303	1.918	1.965	2,5	7,1
Florovivaismo	634	675	733	8,6	2,5
Ittico	535	679	703	3,4	4,7
Colture industriali	417	495	696	40,6	8,9
Foraggere	52	177	180	1,6	23,0

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Saldo commerciale per comparti produttivi (mln euro nel 2016)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Antonella Finizia
Redazione a cura di: Cosimo Montanaro, Maria Nucera, Linda Fioriti
e-mail: c.montanaro@isMEA.it
www.isMEAservizi.it
www.isMEA.it